

**TESTO DELLA DICHIARAZIONE**  
( ai sensi degli art. 46 e 47 D.P.R.445/2000)

Il sottoscritto Giacomo Gargano, nato a [REDACTED] il [REDACTED] e residente a [REDACTED], Provincia di [REDACTED], in [REDACTED], con riferimento alla nomina di Presidente del Consiglio di amministrazione di Irfis - FinSicilia S.p.a. consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per false attestazioni e dichiarazioni mendaci e sotto la propria responsabilità

**D I C H I A R A**

- che i propri dati anagrafici sono: \_\_\_\_\_ Giacomo Gargano \_\_\_\_\_  
nome e cognome

[REDACTED]  
nato a [REDACTED]  
[REDACTED] data [REDACTED]  
[REDACTED]  
residenza [REDACTED] /provincia/ [REDACTED] Via o Piazza [REDACTED]  
GRGGCM79A24C351S codice fiscale [REDACTED] recapito telefonico [REDACTED]

- che è in possesso del titolo di studio \_\_\_\_\_ LAUREA \_\_\_\_\_ conseguito il \_\_\_\_\_ 26/7/2002 \_\_\_\_\_  
presso \_\_\_\_\_ UNIVERSITÀ DI CATANIA \_\_\_\_\_

- che attualmente ricopre le seguenti cariche in enti pubblici o in società a partecipazione pubblica, nonché  
in società private iscritte nei pubblici registri con i seguenti compensi:

Coordinatore Ricerca Scientifica Passeggiata Regionale Siciliana compenso € 66.000,00 l'anno  
Professore associato Università ROM compenso € 25.000,00 circa netto  
Passeggiata Gara Sicilia compenso € 11.000,00 l'anno  
compenso € \_\_\_\_\_  
compenso € \_\_\_\_\_

- che precedentemente ha ricoperto le seguenti cariche in enti pubblici o in società a partecipazione  
pubblica, nonché in società private iscritte nei pubblici registri:

Presidente di Irfis FinSicilia S.p.a. dal 5/02/2018

Coordinatore Ricerca Scientifica Passeggiata Regionale Siciliana dal 2018 al 06/01  
dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

- che la propria occupazione attuale è: Coordinatore Scienze Sociali, professione  
affiliato, ANCIATI

- che i dati riportati nel **curriculum** professionale del sottoscritto allegato alla presente sono veritieri;

- che i requisiti posseduti in relazione alla nomina o designazione sono i seguenti (1):

Possesso CDA INFIS

Professione appartenente all'area amministrativa

- che in relazione all'incarico assunto non ricorrono cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013, né di conflitto di interesse (2);

In particolare, ai fini delle cause di inconferibilità dichiara:

- di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3 D.Lgs 39/2013);
- che non si trova nelle condizioni previste dall'art. 15 comma 1, della legge 19 marzo 1990 n.55 e successive modifiche ed integrazioni (3);
- di non avere riportato condanne penali per altri reati e/o di non avere procedimenti penali in corso/ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali e/o di avere i seguenti procedimenti penali in corso (*specificare il capo d'imputazione*):

- di non trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 39/2013 (4).

Ai fini delle cause di incompatibilità dichiara:

- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 comma 2 del D.Lgs. 39/2013 (5);
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11 commi 2 e 3 del D.Lgs. 39/2013 (6);
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs. 39/2013 (7).

- dichiara come segue l'appartenenza a società, enti o associazioni di qualsiasi genere che, pur non comportando un conflitto di interessi con l'incarico assunto, il sottoscritto intende comunque rendere noto a garanzia della trasparenza e della imparzialità della pubblica amministrazione:

- che il proprio patrimonio, alla data della nomina, è quello risultante dalla dichiarazione allegata (**modello M2**);

- che il reddito dichiarato nell'anno precedente è di € \_\_\_\_\_ come da allegata copia dell'ultima dichiarazione dei redditi corredata di dichiarazione di conformità (**modello M7**) ;

- che il proprio coniuge ed i propri parenti conviventi non hanno rilasciato il consenso alla pubblicazione del loro patrimonio, come da allegata dichiarazione del sottoscritto (**modello M4**).

Il sottoscritto

**SI IMPEGNA**

a comunicare tempestivamente eventuali cause di inconferibilità ed incompatibilità o conflitti di interesse che dovessero insorgere successivamente.

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003 3 del Regolamento UE 2016/679 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

La presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale di Irfis – FinSicilia S.p.a.

Luogo e data

*PALERMO, 30/6/2021*

  
FIRMA DEL DICHIARANTE

**Allegati:**

- curriculum professionale aggiornato;
- dichiarazione del patrimonio (modello M2);
- copia ultima dichiarazione dei redditi corredata di dichiarazione di conformità (modello M7);
- dichiarazione mancato consenso patrimonio coniuge e parenti (modello M4);
- copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Note:

La dichiarazione deve essere compilata in ogni parte.

Così come disposto dagli artt. 71 e 76 del D.P.R.445/200 la dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia e comporta la decadenza dai benefici eventualmente ottenuti.

- (1) indicare ove espressamente individuati particolari requisiti per l'incarico da ricoprire (es. requisisti prescritti dalla vigente normativa bancaria per gli esponenti aziendali, numero e data di iscrizione all'albo dei revisori, ecc.).
- (2) restano salve le cause di incompatibilità previste dalla L.R. 22/1995 e ss.mm.ii. e da specifiche norme di settore.
- (3) Si riportano le condizioni ostative alla nomina secondo le disposizioni di cui all'art. 15, comma 1, legge 19/03/90 n. 55 e succ. mod., così come richiamate dall'art. 4, comma 1, lettera h, della legge regionale 19/97 :
  - a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'art. 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'art. 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materiali esplosivi, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluni dei predetti reati;
  - b) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli artt. 314 (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-bis (malversazione a danno dello stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319- ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale;
  - c) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o ad un pubblico servizio, diversi da quelli indicati alla lettera b);
  - d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;
  - f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'art. 1 della l. 31.05.1965, n. 575, come sostituito dall'art. 13 della l. 13.09.1982, n. 646.
- (4) Si riporta il testo dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs 39/2013: "A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente

siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;
- b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.”.

(5) Si riporta il testo dell'art. 9 comma 2 del D.Lgs 39/2013: “Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.”.

(6) Si riporta il testo dell'art.11 commi 2 e 3 del D.Lgs 39/2013: ”Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione.”.

(7) Si riporta il testo dell'art 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 39/2013:” Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.